

CINQUE PETIZIONI sostienile con la tua firma

- NO SANITÀ SPA
- SCEGLI CHI VOTI
- LAVORO GIUSTA CAUSA
- TRANSIZIONE FUTURO
- ME LO MERITO

le 5 petizioni dei Socialisti



www.partitosocialista.it

Nel corso della Festa Nazionale dell'Avanti! dello scorso settembre a Bologna, il Partito Socialista ha lanciato cinque proposte tematiche sulle quali basare la sua azione politica.

LA SANITÀ NON PUÒ ESSERE GESTITA COME UN'AZIENDA

La legge di Stabilità del 2016 ha spinto la sanità pubblica nella direzione "dell'efficienza economica" a discapito di quella delle prestazioni, creando un danno ai cittadini nella cura della propria salute. Il diritto alla salute è un bene universale da difendere, come ci ricorda il Presidente Mattarella.

Stiamo scivolando nella privatizzazione di tale diritto costituzionale, una pericolosa involuzione che investe e investirà tutto il Paese.

Il Governo ha programmato 20mld di privatizzazioni in tre anni, nel contempo intende procedere a ulteriori tagli sostanziali al Sistema Sanitario Nazionale. Secondo il governo le previsioni

di spesa, ora al 6% del pil, dovranno scendere ulteriormente. Ha imboccato quindi la strada del suo defianziamento anziché rafforzarlo in quanto la carenza di personale medico e paramedico sia sul territorio che nelle strutture ospedaliere rende difficoltoso accedere ai servizi basilari. Oltre 4 milioni di italiani hanno rinunciato a curarsi a causa di liste d'attesa troppo lunghe o perché non hanno condizioni economiche che permette loro di avvalersi della sanità privata.

Il Partito Socialista propone di portare la spesa per la sanità al 7,5% del pil nei prossimi cinque anni e realizzare un piano straordinario di assunzioni superando definitivamente il tetto di spesa per il personale. Solo così sarà possibile dare risposte non contingenti alle liste d'attesa, alle diseguaglianze tra i cittadini e al disagio profondo degli operatori.

IL DIRITTO AL LAVORO E LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI

L'Italia è uno dei paesi dell'Unione Europea con il tasso più elevato di disoccupazione, in particolare femminile e giovanile. Per quanto riguarda i giovani ciò è dovuto in parte al fatto che hanno meno esperienza pregressa, tuttavia la difficoltà a trovare un impiego è essa stessa una condizione che impedisce loro di fare esperienza, oltre a essere un sintomo di una ridotta inclusività nel mondo del lavoro. I fattori che influiscono sulla loro disoccupazione sono diversi, primo fra tutti la scarsa qualità dell'istruzione e della formazione che costituiscono uno squilibrio fra offerta e domanda, oltre alla inadeguata regolamentazione del mercato del lavoro. Per ridurre la disoccupazione è necessario innanzitutto accedere con tempestività al fondo sociale europeo, lo strumento primario indispensabile ad assicurare a tutti i cittadini opportunità di lavoro eque, con un'attenzione particolare a istruzione, lavoro e inclusione sociale. È l'utilizzo di tale strumento che può creare le condizioni perché i più giovani possano essere formati e pronti ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Secondo Eurostat in Italia i giovani dipendenti nel settore privato e pubblico, oltre ai liberi professionisti, nei primi anni della loro vita lavorativa, sono i meno pagati d'Europa con una retribuzione media del 50% inferiore rispetto a quella di Paesi come Germania, Paesi Bassi e Francia.

Le retribuzioni femminili, a parità di funzioni, sono inferiori a quelle maschili di circa il 18% nel settore privato, del 4,4 in quello pubblico, uno scarto in media di circa 3.000euro annui.

Il Partito Socialista propone una tassazione differenziata per equiparare gli stipendi oltre alla detassazione totale del lavoro per gli under 30, **propone** inoltre di eliminare le norme poco stringenti del Jobs Act e della legge Fornero che rendono troppo agevoli i licenziamenti illegittimi.

L'ISTRUZIONE NON È UN PRIVILEGIO. È UN DIRITTO

Le famiglie italiane sono sempre più oppresse dagli elevati costi per poter sostenere il diritto dei loro figli all'istruzione. **Proponiamo** il potenziamento del sistema delle borse di studio per abbattere in maniera graduale il costo dei libri di testo in adozione delle scuole secondarie di primo e secondo grado, fino a raggiungere la gratuità durante l'intero ciclo dell'obbligo scolastico.

Per sostenere gli studenti universitari **proponiamo** altresì di incentivare il riutilizzo e la riconversione di spazi in disuso di proprietà dello Stato come le strutture ospedaliere o le caserme, tramite fondi vincolati affinché Comuni, province e Regioni, possano adibire questi edifici a studentati.

LASCIAMO UN MONDO PULITO ALLE FUTURE GENERAZIONI

La transizione ecologica, la decarbonizzazione, l'uso di energia pulita sono elementi essenziali per combattere l'inquinamento causa del surriscaldamento, tutelare il diritto delle generazioni future di vivere in un ambiente pulito, promuovere la giustizia sociale. La mobilità sostenibile è il tema da affrontare con urgenza: devono essere innovati gli attuali sistemi di trasporto che sono in gran parte altamente inquinanti per essere alimentati dall'elettrico, dai biocarburanti e dall'idrogeno.

Pertanto **il Partito Socialista propone** di ridurre sensibilmente il trasporto su gomma indirizzando parte significativa degli investimenti pubblici per sviluppare strategie nazionali che prevedano di trasferire il trasporto di merci e persone dalla strada, e convertendo i mezzi verso tecnologie ecosostenibili come l'elettrico e l'uso dell'idrogeno, incentivando la ricerca al fine di potenziare la rete ferroviaria nazionale. Nel contempo urge la creazione di una linea ad alta velocità sulla fascia adriatica del nostro paese che al momento ne è ancora sprovvista. **Sosteniamo** inoltre l'introduzione dei Marebonus e Ferrobonus che premiano l'utilizzo della via marittima e ferroviaria rispetto alla strada.

SCEGLI CHI VOTI

Stop alle liste bloccate. No ai candidati scelti nei palazzi romani! Le soglie di sbarramento rappresentano un principio antidemocratico. Non consentono a milioni di cittadini di essere rappresentati in Parlamento e nelle Assemblee regionali. Con la tua firma **chiediamo** l'introduzione delle preferenze per tutte le tornate elettorali che oggi sono previste per le elezioni amministrative, regionali, europee ma non per quelle politiche. Gli elettori hanno il diritto di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento!

PROSSIMAMENTE VI INFORMEREMO SUI GAZEBO NEL TERRITORIO DOVE POTER FIRMARE _____

SALARIO MINIMO. IL CNEL IN SOCCORSO DEL GOVERNO

I socialisti non condividono il documento approvato dal CNEL che ha espresso la propria contrarietà all'introduzione del salario minimo per legge sostenendo che "per risolvere il tema del lavoro povero è sufficiente valorizzare la contrattazione collettiva", e neppure comprendono le ragioni assai poco convincenti del voto di astensione della Lega Nazionale delle Cooperative sul documento.

I socialisti continueranno a battersi assieme a tutte le opposizioni a favore dell'adozione del salario minimo perché lo considerano uno degli strumenti essenziali per contrastare il diffuso fenomeno del salario povero.

L'ACCOGLIENZA NON È UN REATO

Il verdetto dei giudici della Corte d'Appello di Reggio Calabria ha fatto crollare le accuse dei giudici di primo grado contestate all'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano. Ha stabilito che quel modello di accoglienza non era criminale, che non aveva trasformato il paese calabrese in un "sistema clientelare" costruito al solo scopo di "ricavarne benefici politici".

Nel settembre 2021 una sentenza pesantissima emessa dal tribunale di Locri lo aveva condannato a tredici anni e due mesi di reclusione per associazione a delinquere, truffa, peculato, falso e abuso d'ufficio.

Fu accusato di irregolarità nella gestione dell'accoglienza nella cittadina della Locride che ha guidato per quasi tre legislature facendola diventare celebre nel mondo come esempio di accoglienza ed integrazione.

Ora in appello quella sentenza è stata ribaltata, tutte le accuse a suo carico sono cadute, ad eccezione di un falso per una delibera che gli è costato la condanna a un anno e sei mesi, con pena sospesa, contro la richiesta del PM di 10 anni e 5 mesi, e assolti gli altri 16 collaboratori coimputati. Dunque è la fine di un processo impossibile perché nato in assenza di reato, **la fine di un incubo** che in tutti questi anni ha umiliato e offeso Lucano, un incubo iniziato il 2 ottobre 2018 quando fu sottoposto agli arresti domiciliari dalla Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Locri. Per anni, ingiustamente, è stato reso agli occhi delle gente come un delinquente, il tutto con l'intento di distruggere un modello di straordinaria opportunità di inclusione per centinaia di persone che avevano bisogno e per ridare vita alla sua comunità. Lo stesso ministro degli Interni del tempo, Salvini, aveva *usato* la sua condanna proprio per criminalizzare l'accoglienza fondata sulla reciprocità.

“Il modello Riace era un modello vincente, oggi sappiamo che è stato ingiustamente smantellato, che l'accoglienza era un modello di sviluppo che, cercare di proteggere chi arriva e far ripartire il sud Italia unendo le forze, era una strada vincente e giusta. E' stato riconosciuto che Lucano si è adoperato per il bene della collettività e di chi ha bisogno. Non ha fatto nulla per sé stesso. Poi piccoli errori ognuno li può fare”, ha commentato Roberto Saviano.

Adesso la verità è stata ristabilita, la sentenza ha ribaltato quella precedente. Riace era ed è un'idea di umanità, di rinascita per gli ultimi, per tutti, fin dall'inizio della sua storia è stata un'avanguardia in termini di difesa dei diritti umani. Quel modello ha mostrato concretamente che l'accoglienza non è un problema di ordine pubblico o motivo di allarme sociale, ma occasione di crescita per il territorio che la sperimenta,. Ora si apre una fase nuova, di speranza, di un'altra Riace possibile, di un'altra Italia possibile, di un altro mondo possibile.

Nel frattempo però il “paese dell'accoglienza” è stato distrutto, ma Riace non è completamente morta, ci vivono ancora molte famiglie di rifugiati. I fondi messi a disposizione dalle istituzioni sono stati utilizzati interamente per realizzare attività artigianali, commerciali e dell'edilizia che tutt'ora impiegano tantissime persone sia locali che immigrati, oltre a luoghi di incontro e di scambio.

In questo momento storico così buio, con i decreti Cutro e Piantedosi che criminalizzano i migranti e chi tenta di essere solidale, che i giudici abbiano smentito e cancellato la sentenza di condanna a Lucano trasforma Riace nuovamente in un'avanguardia.

A LUCCA NESSUNA STRADA VA INTITOLATA A PERTINI

A deciderlo sono stati i consiglieri comunali della maggioranza di destra, capeggiati dall'assessore ex leader di Casapound che hanno respinto, con lo scempio di 17 voti contrari su 29, la mozione presentata dai partiti di opposizione, ovvero l'intitolazione di una via cittadina o una piazza a Sandro Pertini, socialista, comandante partigiano perseguitato dai fascisti, padre costituente, Presidente della Camera poi della Repubblica.

La motivazione sbagliata, incomprensibile, inaccettabile e ideologica è stata la seguente: ci sono altre priorità, è già stata fissata una diversa road map, mentre i loro compagni di partito grossetani chiedono a gran voce l'intitolazione di una strada a Giorgio Almirante.

L'intento è stato molto chiaro, a Lucca non si può proprio dedicare una strada a colui che è stato uno dei massimi rappresentanti della resistenza. Aver infangato la memoria di un grande Presidente della Repubblica è una vergogna per la città! Il governo di destra a Lucca, ormai ostaggio dell'estrema destra, ha perso completamente la bussola della democrazia e lo spettacolo che regala quotidianamente alla città è imbarazzante e ignobile. Quei consiglieri avrebbero fatto bene ricordarsi che se ricoprono la loro carica all'interno delle istituzioni democratiche, è grazie a figure come quella di Pertini che dedicò tutta la vita, pagando un prezzo altissimo, per fare dell'Italia un paese libero e democratico, in difesa della libertà e dell'affermazione della giustizia sociale.

Siamo a una deriva anticostituzionale e fascistoide che va immediatamente fermata con l'unità e l'azione di tutte le forze democratiche per preservare le nostre radici e la nostra storia che vanno tutelate contro ogni revisionismo.

La memoria è antifascismo e si esercita anche intitolando strade e piazze a donne e uomini che hanno combattuto per la libertà di cui godiamo oggi.

LA CONSULTA HA RIDATO DIGNITÀ A GIULIO REGENI

I socialisti esprimono grande soddisfazione nell'apprendere che, come prevedono le norme costituzionali, il processo a carico dei quattro agenti della sicurezza nazionale egiziana accusati di sequestro, tortura e omicidio del giovane ricercatore italiano Giulio Regeni nel gennaio 2016 al Cairo, si possa finalmente celebrare.

Il 27 settembre scorso la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso del giudice per le indagini preliminari circa l'applicazione della riforma Cartabia che impediva lo svolgersi del dibattimento in contumacia se

non si aveva la certezza che gli imputati avessero ricevuto notifica del procedimento in corso nei loro confronti. La Consulta ha ritenuto illegittimo quel passaggio perché “nei casi di tortura, se lo Stato straniero non collabora, la giustizia deve fare il suo corso anche senza le notifiche agli imputati”.

Con una pronuncia di poche righe, ha così rimosso il macigno con il quale le autorità egiziane avevano ostruito il corso della giustizia italiana, la norma, infatti, aveva fino ad ora impedito di procedere a causa del loro rifiuto di notificare ai quattro funzionari gli atti. Si era così creata una situazione di immunità non riconosciuta da alcun ordinamento internazionale. Il regime aveva ritenuto di poter barattare la giustizia e la verità con gli interessi comuni che intercorrono fra Italia ed Egitto su energia, flussi migratori e destino della Libia, e i governi italiani che si sono succeduti glielo hanno permesso. Il cemento dell'amicizia speciale e necessaria tra i due Paesi non poteva certo essere messo in discussione!

La sentenza costituisce dunque un passaggio importantissimo per la ricerca della verità sull'assassinio di Regeni ma anche per tutti coloro che in Egitto subiscono torture e sparizioni forzate. In attesa vengano depositate le motivazioni della Consulta confidiamo che l'udienza preliminare per disporre il rinvio a giudizio degli agenti davanti alla Corte di Assise si celebri entro l'anno.

Un'altra considerazione è d'obbligo. La sentenza appena pronunciata ha messo in luce la pavidità dei governi e del Parlamento italiani che si sono succeduti in quasi otto anni dal tragico accaduto, ha evidenziato la strumentalità con cui, quando la questione si pose, la politica si nascose dietro l'*argomentazione* che non era possibile modificare una norma cardine del giusto processo senza abdicare alla natura garantista del nostro ordinamento: il diritto dell'imputato di conoscere l'esistenza di un processo a suo carico. La politica non ha avuto sia il coraggio che la capacità di affrontare e sciogliere autonomamente, con trasparenza, il nodo che fin dal primo giorno dalla vicenda ha strangolato la ricerca della verità.

Il dispositivo della Consulta ha soprattutto dimostrato che sarebbe stato possibile intervenire rapidamente per via legislativa risparmiando al nostro Paese l'umiliazione di veder offesa la sua sovranità. Ora il Governo deve compiere ogni sforzo per ottenere la comparizione dei quattro agenti accusati. Nel frattempo è necessario tenere molto alta l'attenzione, è una battaglia corale che riguarda tutti, se i fondamentali sono solidi tutti noi siamo più sicuri.

dal territorio

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE E AMMINISTRATIVE 2024

La direzione provinciale del Partito l'11 ottobre scorso ha approvato i documenti relativi a emergenza climatica e riforma della politica. Nella prossima riunione già programmata per il 13 novembre verranno affrontati i temi di sanità, istruzione e parità di genere. I documenti, che costituiranno la piattaforma politica in vista delle elezioni europee e amministrative del prossimo anno, saranno alla base degli incontri con le nostre strutture territoriali.

ESSERE COERENTI NELLA TUTELA DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE

I socialisti ravennati sono particolarmente sensibili alle problematiche ambientali, consapevoli che dalla corretta gestione dell'ambiente dipende il futuro di tutti. Dopo l'alluvione che ha colpito così gravemente il nostro territorio non possiamo tacere sulla necessità di una maggiore tutela ambientale legata ai problemi idrogeologici.

Abbiamo già detto che non ci convince la politica delle varianti urbanistiche che prevedono nuovi insediamenti commerciali e residenziali come, da ultimo, l'approvazione della Giunta comunale di Ravenna del secondo stralcio del Progetto Urbanistico Attuativo di Madonna dell'Albero che prevede trentatré nuovi lotti residenziali. La scelta di continuare a consumare suolo a favore di case, casette e relativi parcheggi va contro la necessità, da molti decantata anche nella maggioranza di Giunta, del “consumo di suolo zero”. I socialisti chiedono pertanto una moratoria su nuovi insediamenti in Comune di Ravenna anche in considerazione dei danni prodotti dalla impermeabilizzazione del suolo.

I socialisti sono saldamente ancorati nel campo del centro-sinistra ma considerano irrinunciabile e improrogabile la tutela del suolo e dell'ambiente, uno dei capisaldi di una politica di sinistra spesso declamata a parole e smentita nei fatti.